

GRILLO (P.D.L.)

“Questo provvedimento tratta la modificazione della destinazione urbanistica del compendio ex ospedale Martinez. Abbiamo rilevato, con l'ordine del giorno n. 1, quanto previsto al punto 4 del dispositivo di Giunta, che recita: “Di richiedere alla Regione Liguria che nel provvedimento di approvazione della presente variante venga espressamente previsto che la percentuale pari al 10% dell’incremento di valore da ricavarsi dall’alienazione degli immobili dovrà essere devoluta al Comune di Genova”. Con questo ordine del giorno invitiamo la Giunta a riferire in apposita riunione di commissione in merito alla destinazione d’uso del 10% derivante al Comune e, ovviamente, per quali obiettivi.

Nell’emendamento n. 4 riprendiamo i punti 4 e 5 del dispositivo. Il punto 4 l’ho già illustrato, mentre il punto 5 prevede di richiedere ad ARTE l’obbligo di comunicare al Comune di Genova l’eventuale alienazione degli immobili oggetto della presente variante con indicazione del valore di vendita. L’emendamento propone di aggiungere un capoverso che reciti: “Per quanto previsto dai punti 4 e 5 del dispositivo, il Consiglio Comunale verrà informato”.

Questa è una pratica che comporta dei provvedimenti conseguenti e ci sembra giusto e doveroso che degli adempimenti conseguenti e dei risultati acquisiti il Consiglio Comunale sia poi informato”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“L’emendamento n. 1 si colloca in un percorso che questa Amministrazione Comunale sta facendo in questi mesi rispetto all’attenzione ai servizi sanitari che si realizzano nel Comune di Genova. Chiediamo, in ordine alla proposta già definita da parte della Giunta Regionale per la ASL 3 del nuovo edificio Martinez (credo nella zona antistante il vecchio Martinez), che la somma che viene messa a disposizione sia destinata alla realizzazione di una casa della salute secondo i requisiti di legge previsti dal cosiddetto decreto Balduzzi.

Si tratta sostanzialmente di una richiesta di aggiornamento rispetto a quelli che sono i progetti stabiliti in tempi precedenti che parlano di presidi poliambulatoriali. La casa della salute, invece, ai sensi del citato decreto, prevede la collocazione di un servizio più complesso dove le cure primarie territoriali vengono potenziate in parte anche in sostituzione dei servizi ridotti di tipo ospedaliero, quindi ci premeva che fosse sottolineata la necessità che questa nuova struttura avesse le caratteristiche di casa della salute”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Gli emendamenti 2 e 3 nascono dal fatto che così come è posta, la pratica non ci convince. Mentre abbiamo condiviso in passato una mozione presentata dal consigliere Gozzi, tesa a restituire un’attenzione per gli aspetti di prevenzione e comunicazione sanitaria e anche di cura, promuovendo il rinnovarsi della volontà della Regione di realizzare la piastra sul Martinez, ci sembra molto debole l’impegnativa rispetto alla Regione.

Sostanzialmente, con la scusa che se noi come Comune non rispondiamo entro 45 giorni, la Regione può decidere di fare la variazione del P.U.C. a suo piacimento, ci sembra che di fatto non si chieda niente di sostanziale alla Regione, se non un blandissimo riferimento al punto 3 dell’impegnativa. Pertanto con questi emendamenti abbiamo voluto porre delle impegnative un po’ più significative non solo alla Regione, ma anche al soggetto che sarà poi attuatore dell’intervento.

In particolare, con l’emendamento 2 chiediamo che al punto 4 venga sostituito 10% con 30% perché crediamo che questa cifra possa anche essere in parte utilizzata per migliorare le tante difficoltà che abbiamo visto, soprattutto nella zona pegliese che sarà interessata da questo intervento, e pensiamo che questo possa essere utilizzato come ulteriore tutela dei cittadini.

L’altro emendamento fa riferimento alla legge regionale 37/2011, che viene richiamata, e chiediamo sostanzialmente di obbligare il soggetto attuatore a presentare all’attenzione della Giunta ed all’approvazione del Consiglio Comunale gli impegni da lui assunti relativamente alle opere di urbanizzazione. Troppo spesso abbiamo assistito, in passato, a opere di urbanizzazione presunte che poi stentano a venire realizzate oppure vengono realizzate non come ci si aspettava. Quindi, visto che la legge regionale, al punto 4 dell’art. 29, specifica questa incombenza da parte del soggetto attuatore, noi chiediamo che venga ribadita inserendo un punto 10 e che due mesi dopo l’approvazione degli eventuali interventi edilizi e urbanistici, il soggetto attuatore sia costretto a portarli all’attenzione e all’approvazione del Consiglio Comunale. Ci sembra una forma di tutela dei cittadini più che essenziale”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno, sostanzialmente c’è un parere positivo della Giunta. Chiedo soltanto che venga utilizzata la dizione presente nella legge regionale, in modo da indicare più chiaramente di cosa si tratta, cioè che ci sia la destinazione d’uso del 10% dell’incremento di valore derivante dall’alienazione del bene che sarà destinato al Comune perché il 10% è riferito all’incremento di valore e non al valore di vendita, come previsto dalla normativa regionale.

Anche sull'emendamento n. 1, chiediamo una maggiore definizione nella formulazione del testo perché così com'è potrebbe essere interpretato come una valutazione sul progetto edilizio e non su quello sanitario, quindi chiediamo che sia modificato l'articolo 3 inserendo la richiesta, ma specificando che l'offerta sanitaria che verrà erogata dalla nuova struttura sia indirizzata alla realizzazione di una casa della salute secondo i requisiti ... ecc., cioè che venga specificato che si tratta dell'offerta sanitaria e che non stiamo parlando invece del progetto, già approvato, di carattere edilizio. In questi termini viene accettato”.

GIOIA (U.D.C.)

“Vorrei richiedere il parere della Segreteria Generale (ma forse mi può rispondere anche l'assessore) riguardo agli emendamenti 1 e 2: se sono accoglibili, visto che recepiamo una delibera della Regione e quella somma potrebbe essere vincolata per cui anche passare dal 10 al 30% potrebbe non essere consentito”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda l'emendamento su cui diamo parere favorevole, la cifra è già presente nella delibera e la Giunta è interessata soltanto agli impegni relativi all'offerta sanitaria, quindi non alla parte edilizia a cui si riferisce quell'investimento. Proprio per questo ho chiesto di specificare che non ci si riferisce al progetto edilizio ma alla tipologia di offerta sanitaria che nel frattempo, come abbiamo già detto in commissione, ha avuto delle modifiche legislative e quindi la richiesta è coerente con le nuove modifiche per dare l'offerta migliore rispetto allo stato attuale.

Rispetto agli emendamenti successivi, io ho già avuto modo, visto che ce li hanno consegnati ieri, di avere un dialogo con la Segreteria Generale per cui l'emendamento 2, che chiede di sostituire 10% con 30% è inammissibile per incompetenza del nostro ente perché si tratta di una legge regionale che fissa questo 10% sull'incremento di valore e per cambiarlo occorre una modifica della legge regionale che non può essere fatta da parte del Consiglio Comunale di Genova, proposta che si può ovviamente fare, ma rivolta al Consiglio Regionale.

Così come per l'emendamento 3 in cui si chiede l'obbligo di approvazione da parte del Consiglio degli impegni assunti. Il Consiglio Comunale ha già approvato i percorsi precedenti per il progetto, quindi direi che l'ordine del giorno che abbiamo accettato ci impone l'obbligo di un'informazione dettagliata su quello che avviene per quanto riguarda gli sviluppi successivi dell'area, ma l'approvazione in Consiglio sarebbe illegittima

secondo la Segreteria, quindi non può essere recepita questa proposta di emendamento.

L'ultimo emendamento, il 4, chiede l'informazione al Consiglio Comunale, quindi la Giunta è favorevole”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sull'ordine del giorno n. 1 accolgo la proposta di modifica dell'assessore”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei chiedere un approfondimento. Chiedo alla Segreteria Generale se può gentilmente citare la legge regionale in cui si stabilisce il 10%, perché nella legge 37/2011 questa cosa non è citata. Inoltre non ho capito bene l'inammissibilità dell'emendamento n. 3, quindi chiedevo se si può specificarla meglio”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Signor Presidente, chiedo se ci può essere distribuito il testo modificato dell'emendamento 1”.

CARARTOZZOLO (P.D.)

“Vorrei chiedere al Vicesindaco, che era presente in commissione ed era stato anche di grande aiuto ai lavori della stessa, cosa è successo dall'altro giorno ad oggi per accogliere l'emendamento n. 1 perché la stessa richiesta gliela posi io e in quell'occasione mi rispose che non si poteva vincolare alcunché. Mi va bene, ovviamente, ma chiedo se è intervenuto qualche cambiamento”.

ASSESSORE BERNINI

“Come dicevo prima, doveva essere specificato chiaramente che una cosa è il progetto edilizio e una cosa è il progetto di offerta sanitaria. Di conseguenza, sotto forma di vincolo sull'offerta sanitaria, non ci sono problemi, è una richiesta che si fa alla Regione Liguria e alla ASL. Probabilmente, con tutta sincerità, ho capito male io in commissione e pensavo che fosse una variante al progetto edilizio che invece è già approvato”.

DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE

“Per quanto riguarda la percentuale del 10%, la previsione è contenuta nel secondo comma dell’articolo 29 della legge regionale 37/2011, che recita: “Gli immobili inseriti nel programma di cui al comma 1 possono assumere le destinazioni urbanistiche previste nei vigenti piani urbanistici comunali nelle aree contigue, purché aventi caratteristiche strutturali e tipologiche compatibili con le nuove funzioni. Il provvedimento di approvazione del programma indica la percentuale pari al 10% dell’incremento di valore da ricavarsi dall’alienazione degli immobili da devolversi al Comune interessato”.

Per quanto riguarda invece l’emendamento 3, l’intervento verrà attuato attraverso un progetto edilizio convenzionato, quindi ci sarà un progetto edilizio accompagnato da una convenzione dove verranno esplicitati gli impegni che il soggetto attuatore dovrà assolvere. Non è una competenza del Consiglio Comunale ma della Giunta. Le competenze del Consiglio Comunale sono infatti indicate dalla legge e non si può modificare la competenza che è indicata nel testo unico. Ovviamente il Consiglio Comunale potrà avere tutte le informazioni del caso”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se ho compreso bene, per l’emendamento n. 3, laddove nel comma 4 dell’articolo 29 della legge 37/2011 si dice che “l’attuazione degli interventi urbanistici edilizi volti alla trasformazione della destinazione d’uso dei suddetti immobili è assentita mediante rilascio di permesso di costruire subordinato a convenzione con il Comune contenente gli impegni del soggetto attuatore relativi alle opere di urbanizzazione”, lei mi sta dicendo che questa sorta di asserzione che il Comune può dare è competenza della Giunta e non può essere competenza del Consiglio Comunale mentre io nel mio emendamento chiedevo che, oltre al fatto che la sanzione la dia la Giunta, ci fosse anche la possibilità per il Consiglio Comunale di esprimersi circa il fatto di ritenere o meno significative quelle opere per giustificare l’inizio dell’intervento”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Non può approvare la convenzione il Consiglio Comunale, perché non si tratta di un piano. Il Consiglio Comunale ha altri strumenti: potrà proporre una mozione o altra iniziativa, ma non approvare perché non si tratta di un piano urbanistico ma di un progetto edilizio, quindi di un’esecuzione diretta ancorché accompagnata da una convenzione, perché l’operatore dovrà assumere una serie di impegni e di oneri”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Volevo fare un paio di considerazioni di carattere generale. La prima è ovviamente sui rapporti tra Regione e Comune riguardo ai cambiamenti di destinazione d’uso che così come sono impostati limitano fortemente la competenza urbanistica dell’organo comunale perché il termine perentorio di 45 giorni per prendere una decisione e l’autorizzazione che la Regione ha a procedere nel senso che ha deciso, indipendentemente dalle decisioni del Consiglio Comunale, mi sembra che restringano il termine del confronto democratico al percepire o meno la percentuale del 10% sulla valorizzazione dell’immobile.

Mi sembra che il voto a questa delibera sia obbligato. Noi votiamo a favore, ma non condividiamo la modalità con cui la delibera è stata proposta, così come non condividiamo l’impostazione della programmazione sanitaria. Se c’è qualcosa che, attraverso l’assessore Dameri, abbiamo chiesto alla Regione, è stato che tramite la Conferenza dei Sindaci ci fosse un confronto fra gli enti comunali e l’autorità regionale nella programmazione della dislocazione del ... INTERRUZIONE ... Ho detto che faccio considerazioni di carattere generale. Anche se non sono all’opposizione mi posso permettere di ... INTERRUZIONE ... Troppo comodo niente, scusate.

Il discorso della programmazione dei servizi sanitari è fondamentale. Bisognerebbe che prima di decidere se fare una nuova piastra ambulatoriale, ci fosse, da parte della Regione, la presentazione di quello che vogliamo fare nei prossimi dieci anni riguardo alla localizzazione dei servizi sanitari, altrimenti oggi decidiamo che forse si farà una piastra ambulatoriale a Pegli rispondendo alle istanze dei cittadini, altri cittadini hanno in maniera ugualmente legittima la possibilità di rivendicare le stesse strutture e bisogna che prima di rispondere ad un quartiere abbiamo bene in mente che cosa si vuol fare delle strutture sanitarie di questa città.

E’ una competenza che non è nostra ma della quale ci possiamo riappropriare in sede di conferenza dei sindaci e ovviamente rivendicando le competenze urbanistiche”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Presidente, intanto attendevamo con ansia che la Lista Doria dicesse se accoglieva le modifiche proposte dall’assessore al suo emendamento e che l’emendamento modificato giungesse nelle nostre mani. Noi non abbiamo né l’uno, né l’altro; siamo in dichiarazione di voto e vorremmo capire cosa andiamo a votare”.

GOZZI (P.D.)

“Oggi ci troviamo di fronte ad un’ulteriore tappa di un percorso che aveva visto un’altra tappa importante in questo Consiglio Comunale che è stata citata prima dal consigliere Putti. Si tratta di una mozione, che nel luglio scorso approvammo all’unanimità e con la quale chiedevamo con forza che la Regione confermasse la realizzazione della piastra sanitaria di Pegli dopo che questa era stata congelata. Un percorso che ha visto anche una mobilitazione forte del Municipio e che ha portato poi ad un cambio di idea da parte della Regione, arrivando a finanziare quest’opera che riteniamo fondamentale con i fondi FAS del 2012.

Adesso ci troviamo di fronte ad un sacrificio che il territorio fa, che è quello di rinunciare in qualche modo ad un edificio storico che ha ospitato il primo ospedale che venne chiuso in Liguria e che ancora oggi ha un significato non solamente affettivo per tutto il territorio. Tuttavia riteniamo che sia un passaggio dovuto che compiamo volentieri perché lo riteniamo legato alla realizzazione di questa opera essenziale che comprende gli ambulatori per tutto il ponente genovese.

Quindi è opportuno rimarcare con forza che riteniamo questo passaggio indissolubilmente legato alla realizzazione della nuova piastra del Martinez. Ci conforta che della nuova piastra esista già un progetto definitivo, approvato in conferenza dei servizi nel marzo scorso; ci conforta che la Regione abbia assegnato alla ASL la somma che è stata citata per la realizzazione dei nuovi ambulatori. Ci conforta in qualche modo anche la stesura del documento che richiama sufficientemente questi passaggi e richiama anche il parere del Consiglio municipale, piuttosto perentorio in questo senso. Riteniamo però importante rimarcarlo con forza ancora una volta perché si tenga alta l’attenzione politica da parte del Comune per quanto è di sua competenza su questo tema perché questa vicenda piuttosto travagliata non abbia altri colpi di scena.

Mi conforta anche che ci sia l’emendamento presentato dalla Lista Doria. Anch’io sinceramente avevo inteso che non si ritenesse opportuno inserire in una pratica urbanistica dei vincoli o dei richiami alla realizzazione di un’opera, oltretutto da parte di un altro ente, tuttavia mi accodo a quanto ha proposto la Lista Doria e politicamente lo facciamo anche nostro”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Volevo sottolineare che in questo caso, secondo me in maniera molto opportuna, l’Amministrazione ha cercato tutte le forme per poter in qualche modo forzare una procedura espropriativa dei comuni che le normative stanno portando avanti in maniera delicata. Ci troviamo sempre più di fronte ad atti in

cui enti sovraordinati a noi sono in grado di subordinarci e superare atti pianificatori che dovrebbero essere invece di potestà del Comune.

Un ex consigliere comunale ed ex parlamentare presente in quest'aula nel precedente ciclo amministrativo, ricordava che nella Costituzione italiana il Comune viene dopo lo Stato, poi ci sono le province e le regioni. Invece non solo i comuni vengono strangolati finanziariamente, ma ci troviamo sempre più di fronte a procedure che tendono ad imporci delle scelte. Se noi non rispondiamo la Regione va avanti e comunque la Regione può fare quello che vuole.

Al di là di eventuali percorsi giuridici circa il lascito dell'area ex Martinez e cose di questo genere che non competono a noi, l'Amministrazione in questo caso ha deciso, secondo me in maniera opportuna, di inserire delle zeppe laddove si può per vincolare il più possibile questo cambio di destinazione d'uso che in qualche modo ci viene fatto fare con la pistola alla tempia e di vincolarlo alla costruzione di un servizio sanitario nell'area. Mi riferisco al "giochetto" dei posti auto o del subordinare i posti auto per le residenze all'impianto sanitario stesso.

Sottolineo che in questo caso la scelta politica dell'Amministrazione è di andare in questo senso. In altri casi, magari potrà essere quella di acconsentire, perché lo condivide, ad imposizioni che vengono da altri enti sovraordinati al Comune".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Faccio una dichiarazione di voto sugli emendamenti, poi il mio Capogruppo parlerà della delibera. Io ringrazio Bernini perché ha parlato in tutta sincerità e questo mi tranquillizza. Non sono invece confortato per niente, come il consigliere Gozzi, da quello che trovo scritto qua dentro e mi colpisce nuovamente il fatto che ci siano componenti che non sono d'accordo su niente, però votano a favore.

Io ragiono con voi su questa cosa. La Regione decide di fare una cosa e la inserisce in una legge. Noi, Comune di Genova, le diamo le aree; ci chiedono due varianti al P.U.C. per realizzare sostanzialmente quello che vogliono loro (perché quello che volevamo noi non gli va così bene) e ci danno il 10%, cioè una pipa di tabacco, se mi consentite l'espressione. Tra l'altro il 10% dell'incremento di valore, quindi una mezza pipa di tabacco.

Io non penso che si possa accettare una cosa di questo genere. Magari non avremo la competenza, ma vogliamo fare qualcosa per tutelare l'interesse patrimoniale di questo Comune? Come possiamo fare? Io credo che nessuno di noi privatamente farebbe un'operazione di questo tipo: ti do il terreno, ti do l'autorizzazione a fare quello che vuoi perché quello che voglio io non ti va

bene farlo e mi dai il 10% di un incremento di valore che tra l'altro chissà come verrà calcolato.

Riflettiamo su queste cose perché al di là dell'aspetto giuridico, noi, indipendentemente dal colore politico, dobbiamo anche cercare di tutelare gli asset del Comune e questa legge regionale non lo fa minimamente”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei chiedere una cosa. Probabilmente ho un documento desueto, mi manca però il testo dell'impegnativa. Nel documento che ci è stato dato, dopo il “Preso atto che la presente delibera ...” ecc., iniziano i punti, non c'è scritto “Impegna ...”. Non so se dice impegna, suggerisce o altro, perché questo varia la sostanza dei punti successivi”.

DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE

“Si tratta di una proposta di Giunta al Consiglio, quindi il Consiglio Comunale assume una delibera che ha per oggetto i punti da 1 a 9, come eventualmente potranno essere modificati se gli emendamenti proposti saranno approvati”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi abbiamo scelto di stare in aula perché ci sembrava importante confermare l'impegno che avevamo preso sostenendo la mozione presentata dal consigliere Gozzi per restituire a quel territorio le garanzie di prevenzione, cura e tutela sanitaria, quindi siamo rimasti in aula per vedere se si riusciva a dare garanzie, attraverso la mozione e questa proposta di delibera, a quel territorio. Oggettivamente non ci sembra che questa proposta di delibera consenta di garantirlo, cioè ci sembra che ci sia una dichiarazione d'intenti che viene proposta dalla Giunta al Consiglio Comunale, però sostanzialmente non c'è alcun vincolo che si riesce a dare alla Regione.

La Regione stabilisce tutto per legge e il Consiglio Comunale ha 45 giorni per dire sì. Quindi non ci sembra che questa delibera sia in grado di dare garanzie che poi la Regione s'impegni a fare quanto auspicavamo e quanto auspicava quella mozione. Quindi se questi sono i termini noi non ci sentiamo garantiti, ma soprattutto non sentiamo garantiti i cittadini. Magari non siamo stati capaci neanche noi di inserire, con qualche emendamento o ordine del giorno, quella forza necessaria che ci garantiva in quella direzione, ma non vorremmo autorizzare un qualcosa che poi viene utilizzato in una direzione distonica da quelle che sono le intenzioni di questo Consiglio Comunale, quindi voteremo no”.

BARONI (P.D.L.)

“Io intervengo solo rispetto all’emendamento 1 della Lista Doria. Io vorrei fare una piccola osservazione di carattere politico: qui continuiamo a fare una serie di richieste, di domande e risposte, ma, come dice anche questo emendamento, continuiamo a chiedere. Ma oltre a chiedere, abbiamo anche il poter politico di fare in modo che queste richieste abbiano poi una risposta positiva? Vorrei ricordare che la Regione è governata dalla stessa maggioranza che governa questo Comune e questa è una cosa che non dobbiamo dimenticare perché qui sembra di andare a chiedere dei favori quando quest’estate abbiamo votato una mozione su questo stesso tema e la Regione ha legiferato come ha creduto dandoci una briciola del valore di quell’operazione. Adesso siamo ancora qui a richiedere che l’offerta sanitaria che verrà erogata nella nuova struttura sia indirizzata nella direzione di una casa della salute.

Io non sono un medico e non sono un esperto, però vorrei capire di cosa stiamo parlando: è una casa della salute, un ambulatorio, una piastra sanitaria? Qui c’è scritto casa della salute, ma vorrei sapere, circa quei cinque milioni e rotti destinati a questa realizzazione, che cosa stiamo chiedendo alla Regione, cosa realizzerà la ASL che avrà questi soldi, perché noi non l’abbiamo capito. Mi piacerebbe che chi ha fatto l’emendamento mi spiegasse la diversità tra casa della salute e piastra sanitaria e con 5 milioni di euro cosa è possibile realizzare perché io francamente qualche dubbio ce l’ho”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Rimanendo comunque perplessi per le politiche sanitarie della Regione Liguria, noi voteremo a favore della delibera, anche se devo dire che in merito all’emendamento 1 modificato da parte nostra ci sarà un’astensione perché anche se vi è la bontà dell’idea di trovare risorse puntuali per realizzare una casa della salute, un emendamento che non prevede né le volumetrie, né le risorse, né il luogo esatto dove realizzare quanto si richiede, da parte nostra non è votabile. Quindi ci asterremo sull’emendamento 1 e voteremo a favore della delibera”.

GIOIA (U.D.C.)

“Giungiamo finalmente alla delibera sul Martinez dopo un confronto tra le istituzioni, un confronto anche aspro tra Regione e Comune con il quale si è riusciti a produrre una delibera che è frutto più di una mediazione politica che di una mediazione su quella che potrebbe essere la risposta in termini di offerta che chiedono i cittadini di quel territorio. La mediazione che avviene tra una

programmazione di servizi socio – sanitari, vincolati, come tutti sappiamo, ad una razionalizzazione della spesa pubblica che ha portato alla riduzione di posti letto, deve comunque dare una risposta alle esigenze di alcuni territori e alcune comunità.

Questa delibera va in quel senso: molto poco rispetto a quello che era stato l'indirizzo delle forze politiche nei confronti della Regione. Noi esprimiamo un voto negativo su questa delibera, anche perché abbiamo una concezione completamente diversa della sanità. Se è necessario, anche per la crisi che sta assillando le casse dello Stato e quindi della Regione, avere una maggiore sensibilità per l'aspetto sanitario e avviare una riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera, dobbiamo anche avere la capacità di fornire un servizio basato non tanto sulla quantità, ma sulla qualità e questo certo non riusciremo ad offrirlo soltanto attraverso una riduzione dei presidi ospedalieri.

Dovremmo avere il coraggio, come forze politiche, di dire che questo modello gestionale ormai non va. E' quello il punto per cui la sanità non potrà mai essere salvaguardata negli interessi della comunità. Oggi abbiamo un modello gestionale basato sulla figura monocratica del Direttore Generale che è subalterno alla politica. Questo ha creato il più grande scempio degli ultimi anni, cioè la sottomissione di una classe medica alla classe politica.

Oggi c'era un articolo sul Secolo ma non parlava di che tipo di offerta dobbiamo dare a questa città, anche perché in questo modo (forse i colleghi che sono del mestiere lo fanno) la città ha perso tante eccellenze col passare del tempo. Ad esempio il Gaslini una volta era il fiore all'occhiello della sanità per i bambini in tutto il Paese e in tutta Europa. Oggi non lo è più, c'è il Bambin Gesù che ha preso il posto del Gaslini quanto ad eccellenza. Così come, senza andare tanto lontano, anche per quanto riguarda alcuni reparti che sono stati tagliati e che erano un'eccellenza della sanità ligure: il reparto trapianti, con il professor Valente, uno dei luminari per quanto riguarda i primi trapianti in Italia, noi siamo stati capaci di chiuderlo.

Quindi se vogliamo dare delle risposte ai bisogni della collettività non penso che possiamo farlo attraverso una delibera come questa che è soltanto frutto di equilibri tra istituzioni che però non danno una risposta qualitativa al servizio sanitario che dovrebbe essere interesse di tutti noi”.

FARELLO (P.D.)

“Intervengo brevemente sull'emendamento 1, che nella forma modificata noi voteremo, ed anche per porre all'attenzione della Giunta che le future pratiche che abbiamo ricevuto un input da iniziative consiliari (in questo caso parliamo di una mozione proposta dai consiglieri Bruno e Gozzi), siano richiamate nelle premesse delle delibere. Questo eviterebbe anche l'iperproduzione di ulteriori documenti che certificano quello che è già stato

definito come indirizzo dell'Amministrazione. Se le iniziative consiliari hanno una dignità – e in questo caso hanno prodotto un ottimo lavoro dell'Amministrazione, condiviso con il Consiglio – è bene che vengano richiamate come una delle fonti dell'atto che poi viene portato all'attenzione del Consiglio”.

GIOIA (U.D.C.)

“Ho già espresso il nostro voto negativo sulla delibera, ma mi è giunto il nuovo testo dell'emendamento n. 1. Io lo considero illegittimo e chiedo alla Segreteria Generale di esprimere un parere perché quanto viene richiesto potrebbe essere completamente diverso da quello che la Regione è andata a finanziare con i 5 milioni di euro. Chiedo quindi un parere e non parteciperemo al voto su questo emendamento”.

DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE

“Io non ho gli elementi per fare una valutazione di merito su quanto questo emendamento va a richiedere alla Regione. Io posso trarre gli elementi da quello che è il testo della delibera e leggo, nella delibera, che la Regione Liguria, attraverso la ASL, ha intrapreso un'azione di miglioramento e rafforzamento dei presidi poliambulatoriali nel Municipio, prevedendo la realizzazione di un nuovo edificio distrettuale della ASL 3 genovese nell'area antistante l'ex ospedale Martinez di Pegli, il cui progetto, approvato il 23 marzo 2012 nella seduta deliberante di conferenza dei servizi di cui all'art. 18, comma 3, L.R. 9/1999, dando nel contempo efficacia alla correlata variante al P.U.C. vigente adottata con delibera del Consiglio Comunale 3/2012. Poi procede dicendo che sulla scorta di questa impostazione, la variante proposta può essere considerata come logica conseguenza della programmazione sanitaria.

Quindi si parla di una variante, quella di cui stiamo discutendo oggi, che è finalizzata ad una valorizzazione ai fini della dismissione del patrimonio e che comunque nell'ambito della programmazione regionale è prevista la realizzazione di una nuova struttura sanitaria, più adeguata a quelle che la Regione ritiene essere le esigenze della programmazione sanitaria, che dovrà essere realizzata in un'area antistante.

Ora io, di fronte a questa proposta di emendamento dove si chiede di integrare il testo della delibera con una richiesta alla Regione di articolare l'offerta sanitaria in modo che in questa struttura che dovrà essere realizzata sia inserita una casa della salute, in questo momento non son in grado di stabilire se questa sia una richiesta che è coerente con la programmazione sanitaria regionale, però visto che si tratta di una richiesta, ritengo che la Regione potrà valutare se accoglierla o meno. Se il Consiglio Comunale ritiene che questa

richiesta sia meritevole, si esprimerà favorevolmente all'emendamento, altrimenti verrà respinto, però si tratta di una richiesta rivolta alla Regione la quale potrà valutare se è coerente o no con la sua programmazione sanitaria”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“- **Rilevato** quanto previsto al punto 4 del dispositivo di Giunta:

" ... Di richiedere alla Regione. Liguria che nel provvedimento di approvazione della presente variante venga espressamente previsto, ai sensi del comma 2, dell'art. 29 della citata L.R .n. 37/2011, che la percentuale pari al 10 per cento dell'incremento di valore da ricavarsi dall'alienazione degli immobili dovrà essere devoluta al Comune di Genova, senza oneri e spese a carico del Comune stesso; "

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire in apposita Commissione in merito alla destinazione d'uso del 10% dell'incremento di valore derivante al Comune dalla alienazione degli immobili”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Dopo il punto 3, inserire il punto “3bis) di richiedere a Regione Liguria che l’offerta sanitaria che verrà erogata nella nuova struttura sia indirizzata alla realizzazione di una casa della salute secondo i requisiti del D.L. 158/2012 convertito in legge 189/2012”.

Proponenti: Brasesco, Padovani, Nicoella, Bartolini, Pederzoli, Pignone (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 2

“Si chiede di sostituire, al punto 4 della delibera, il numero 10 per cento con 30 per cento”.

Proponenti: Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 3

“Si chiede di aggiungere alle conclusioni del punto 10) “obbligando il soggetto attuatore a presentare all’attenzione della Giunta e all’approvazione del Consiglio Comunale gli impegni da lui assunti relativi alle opere di urbanizzazione almeno due mesi prima degli interventi urbanistici – edilizi”.”

Proponenti: Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 4

“- **Rilevato** quanto previsto nei sotto elencati punti del dispositivo:

" ... Di richiedere alla Regione. Liguria che nel provvedimento di approvazione della presente variante venga espressamente previsto, ai sensi del comma 2, dell'art. 29 della citata L.R .n. 37/2011, che la percentuale pari al 10 per cento dell'incremento di valore da ricavarsi dall'alienazione degli immobili dovrà essere devoluta al Comune di Genova, senza oneri e spese a carico del Comune stesso; "

- " .. Di richiedere ad ARTE Genova l'obbligo di comunicare al Comune di Genova l'eventuale alienazione degli immobili oggetto della presente variante, con indicazione del valore di vendita;"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Dopo il Punto 5 del Dispositivo aggiungere un capoverso:

" Per quanto previsto nei punti 4 e 5 il Consiglio Comunale verrà informato".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 22 voti favorevoli, 5 contrari (P.D.L.; LISTA E. MUSSO) E 2 astenuti (I.D.V.: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

L'emendamento n. 2 viene ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 5 voti favorevoli e 25 contrari (I.D.V.; P.D.L.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; LISTA E. MUSSO)

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 66/2012: approvata con 20 voti favorevoli, 5 contrari (MOVIMENTO 5 STELLE; U.D.C.) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; LISTA E. MUSSO: Musso V.).

CDLXII

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0493- PROPOSTA N. 67 DEL 13/12/2012
ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI
DELL'ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEGLI
INTERVENTI CONNESSI CON IL TERZO
VALICO FERROVIARIO, RELATIVI
ALL'ASSETTO DEFINITIVO DELLE CAVE DEL
MONTE GAZZO E DELLE VARIANTI AI PIANI
TERRITORIALI REGIONALI E AL VIGENTE
PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GENOVA-
PRESA D'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DI
OSSERVAZIONI E CONTESTUALE PRONUNCIA
SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE ASSENSO
DEL COMUNE DI GENOVA.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intervengo per porre una pregiudiziale, ma vorrei fare una premessa. Ultimamente mi sembra che in Consiglio Comunale ci sia assolutamente poca partecipazione perché abbiamo la documentazione relativa alle proposte sempre all'ultimo momento e quindi, visto che il Sindaco in campagna elettorale aveva messo nel programma la partecipazione, mi pare che non solo non ci sia la partecipazione dei cittadini alle decisioni della Giunta, ma neanche quella del Consiglio.

Rispetto a questa proposta, ci è stato fornito il materiale soltanto venerdì scorso. Lunedì siamo andati in commissione e questo materiale è risultato largamente insufficiente. In commissione ho chiesto di avere ulteriori materiali, soprattutto relativi a quella che è la qualità dello smarino che verrà depositato nella cava fornace. Questa documentazione è stata fornita in parte ieri mattina e da un primo esame è risultata assolutamente insufficiente. Ho contattato l'architetto De Fornari il quale si è reso disponibile, però a oggi non abbiamo ancora sufficienti informazioni su quello che sarà lo smarino depositato nella cava.

Tenuto conto che si tratta di una cosa molto importante, ritengo che oggi non si possa votare questa proposta perché non ci è stato dato il tempo, non abbiamo i dati sufficienti per fare una valutazione e quindi ritengo indispensabile rinviare la votazione di questa proposta ad altro Consiglio Comunale perché non abbiamo assolutamente in mano i dati che ci possono aiutare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Muscarà, per coloro che non avessero ascoltato, ha svolto una pregiudiziale ritenendo non completamente documentata la proposta e chiedendone il rinvio. Ragion per cui chiedo se vogliono intervenire due a favore e due contro e la metterò ai voti. La Segreteria mi dice che si tratta esattamente di questione sospensiva”.

DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE

“Sospensiva e pregiudiziale sono due istituti diversi. Per questione sospensiva s'intende richiesta di rinvio ad altra seduta. Per questione pregiudiziale s'intende invece un'altra cosa. In questo caso si tratta di questione sospensiva”.

FARELLO (P.D.)

“Io intervengo per mozione d'ordine perché dal momento che è stata richiesta la sospensiva con delle motivazioni a cui tra l'altro mi sembra di ricordare che la Giunta abbia già eccepito in sede di commissione, vorrei chiedere alla Giunta di motivare in aula perché i tempi sono stati gestiti in questo modo”.

ASSESSORE BERNINI

“In realtà tutto questo procedimento fa riferimento a una delibera del Comitato interministeriale della programmazione economica del 2006. Tutte le documentazioni relative al terzo valico, alle opere propedeutiche e al conferimento dello smarino, così come all’approvvigionamento di inerti, non sono informazioni datate l’altro ieri o l’anno scorso, ma sono informazioni di antica data su cui molta informazione è stata data. Mi permetto di ricordare che nel particolare di questo accordo, la partecipazione diretta dei cittadini è confermata dal fatto che con attenzione e tempismo hanno proposto delle osservazioni rispetto al testo che è stato pubblicizzato. Tutto si può dire, ma non che su questa questione, almeno sul territorio direttamente interessato alle opere, non ci sia stata in questi ultimi dieci anni una partecipazione e una discussione, tra l’altro testimoniata dagli atti di Circostrizione, Municipio e Comune, ma anche dalle attività svolte dai vari comitati sul territorio.

Nel caso specifico, la richiesta del consigliere Muscarà riguardava il contenuto delle analisi dei carotaggi che sono stati fatti lungo tutto il tracciato del terzo valico per argomentare in merito al tipo di materiali che verranno conferiti in cava. Il contenuto è stato dato; mancava la leggenda relativa al punto dove sono stati fatti i singoli carotaggi che stiamo cercando di avere. Si tratta di documentazione non prodotta ieri, ma prodotta nel tempo quando è stato fatto il progetto.

La necessità, invece, di affrontare con tempi ragionevolmente brevi la questione, sta nel testo stesso della nostra proposta che prevede che ci sia un secondo momento di elaborazione della progettazione, soprattutto per quanto riguarda le cave, perché la richiesta che facciamo è che ci sia un’azione coordinata anche con la ex cava Conte chiusa nel ’65 con situazioni che noi riteniamo essere anche in qualche modo d’interesse per la stabilità idrogeologica e per i lavori che stiamo facendo sul Chiaravagna, per cui vogliamo che il lavoro venga fatto su tutto il fronte del Monte Gazzo e non soltanto sulle due cave che hanno raggiunto l’accordo.

In più c’è un secondo momento di elaborazione richiesto, sempre nel documento, che riguarda le osservazioni proposte dagli abitanti per cui occorre attivare immediatamente una riprogettazione, le cave dovranno cioè riattivare, insieme con Cociv, una riprogettazione anche per quanto riguarda gli interventi legati al territorio che verrà fatta con un’attiva partecipazione dell’insediamento abitativo del luogo.

Tempi dilatati di attesa creerebbero invece ritardi nelle attività successive. Si tratta, come dicevo, di un accordo di programma che prevede l’uso di questo territorio per la produzione di materiale inerte che verrà utilizzato già nelle realizzazioni che sono in corso per il terzo valico”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Quello che dice l’assessore è giusto, sono state fatte grandi discussioni sulle questioni sollevate da parte di diversi comitati e stakeholders. E’ anche vero che in città c’è una grande discussione e partecipazione, soprattutto nelle zone di Pontedecimo e Campomorone che sono state sede di una fiaccolata interessante e anche molto composta con alcuni momenti anche particolarmente significativi per l’attaccamento al territorio espresso da diversi interventi.

Detto questo, mi pare di capire che la discussione fatta in commissione sia stata un po’ condizionata dall’atmosfera tesa della mattinata e comunque sufficientemente approfondita e con un coinvolgimento degli uffici importante. E’ pur vero che dal 1992, quando è stato bocciato per la prima volta il terzo valico che allora collegava Genova e Milano e non Fegino e Tortona, in qualche modo chi vuole può aver approfondito le questioni e non c’è più molto da approfondire. Però devo dire che oggettivamente, al di là di quello che penso io sull’opera, un’opera così complessa è importante anche dal punto di vista economico, essendo equivalente alla manovra fatta sulle pensioni, per cui ritengo che la richiesta di maggiore approfondimento sia accoglibile e non lo dico come presidente della commissione, ma come opinione personale”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io rimango abbastanza stupito della partecipazione alla quale si riferisce l’assessore Bernini. A me non risulta che negli ultimi dieci anni ci siano stati incontri con la popolazione della vallata riguardo alla realizzazione del terzo valico. Magari se se li sono fatti i municipi tra di loro può darsi, ma non mi risulta che ci siano stati degli incontri pubblici con i cittadini.

Vorrei ricordare all’assessore che è stato approvato un ordine del giorno in data 31 luglio nel quale noi chiedevamo questo: “Affinché sia trasmessa attraverso gli uffici deputati la documentazione progettuale del terzo valico ricadente nel territorio comunale, completa di VIA aggiornata, e lo studio d’impatto ambientale sanitario effettuata tramite tecnica detta “di scenario” sull’area villa Sanguineti come da accordi intercorsi con i genitori e il corpo insegnanti”. Noi stiamo ancora attendendo quanto avevamo chiesto a luglio. Mi pare che quindi sia venuta meno la partecipazione e addirittura la responsabilità dell’assessore verso di noi perché non ci è mai stato consegnato nessun documento.

Riguardo ai documenti che invece ho chiesto io, non sono assolutamente documenti di scarsa importanza perché direi che quando dobbiamo avallare se mettere o meno dello smarino in una cava, potremmo andare anche nel penale perché se in una cava andiamo a mettere dello smarino che è rifiuto si va nel penale. Quindi direi che non è irrilevante andare a capire quale smarino andrà

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

19 DICEMBRE 2012

CDLIX ESPRESSIONE DI SENTIMENTI DEL CONSIGLIERE
CARATTOZZOLO IN MERITO A FUNZIONAMENTO PUBBLICI SERVIZI.

1

CARATTOZZOLO (P.D.).....	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	1

CDLX (87) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0470–
PROPOSTA N. 66 DEL 13/12/2012 PARERE DEL COMUNE DI GENOVA
IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DELLA
DESTINAZIONE URBANISTICA DEL COMPENDIO “EX OSPEDALE
MARTINEZ” COME INDICATO NELLA DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 1307 DEL 31 OTTOBRE 2012, COMPORTANTE
VARIANTE, AI SENSI DELL’ART. 29 DELLA L.R. 37/2011, AL PIANO
URBANISTICO COMUNALE VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE
DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92/2011.

2

CDLXI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

2

ANZALONE (I.D.V.).....	2
GRILLO (P.D.L.).....	3
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	3
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	4
ASSESSORE BERNINI	4
GIOIA (U.D.C.).....	5
ASSESSORE BERNINI	5
GRILLO (P.D.L.).....	6
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	6
ANZALONE (I.D.V.).....	6
CARATTOZZOLO (P.D.).....	6
ASSESSORE BERNINI.....	6
DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE.....	7
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	7

DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE	7
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	8
ANZALONE (I.D.V.)	8
GOZZI (P.D.)	9
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	9
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	10
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	11
DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE	11
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	11
BARONI (P.D.L.)	12
ANZALONE (I.D.V.)	12
GIOIA (U.D.C.)	12
FARELLO (P.D.)	13
GIOIA (U.D.C.)	14
DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE	14

**CDLXII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0493–
PROPOSTA N. 67 DEL 13/12/2012 ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI
DELL’ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. PER L’APPROVAZIONE
DEL PROGETTO DEGLI INTERVENTI CONNESSI CON IL TERZO
VALICO FERROVIARIO, RELATIVI ALL’ASSETTO DEFINITIVO DELLE
CAVE DEL MONTE GAZZO E DELLE VARIANTI AI PIANI
TERRITORIALI REGIONALI E AL VIGENTE PIANO URBANISTICO
COMUNALE DI GENOVA- PRESA D’ATTO DELLA PRESENTAZIONE
DI OSSERVAZIONI E CONTESTUALE PRONUNCIA SULLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA.. 17**

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	17
GUERELLO - PRESIDENTE	18
DE NITTO – V. SEGRETARIO GENERALE	18
FARELLO (P.D.)	18
ASSESSORE BERNINI	19
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	20
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	20

CDLXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.21

ANZALONE (I.D.V.)	21
--------------------------------	----